

devano *più che a peso d'oro* ⁽¹⁾ la polvere di Cipro, il muschio, lo zibetto, l'ambra ⁽²⁾, l'aldano, l'aloë, la mirra, la menta, il narcissino, il mirabolano, il cinnamomo, l'ammomo ⁽³⁾. Contro tutte coteste *frascherie* frate Bernardino Ochino si scagliava, rivolgendosi alle veneziane imbellettate e profumate: « Io son ben contento che uoi andiate « assettate e polite e ben uestite... ma... non tanto depingerui... Deh di gratia contentatiue della bellezza che Dio ui ha dato... Oh tu dirai: io il faccio per piacere « al mio marito. Oh se il fai per piacere al tuo marito, lisciati la notte, ch'io sono « molto ben contento » ⁽⁴⁾.

L'eleganza delle patrizie era imitata dalle gentildonne di terraferma e dalle mogli



TINTORETTO (?) — ACCONCIATURA DEL CAPO.

(Bergamo, accademia Carrara).

(1) *La Pazzia* cit. — Il FIORAVANTI (op. cit., pag. 106) ricorda « M. Domenico Ventura Muschiaro, alla insegna del « Giglio in Merceria di Venetia, quale al presente è uno de' più rari in tal professione, che si truoua in tutta Europa: « come ben lo sa il mondo; perciocchè gli è conosciuto dalla maggior parte delli Principi Cristiani, imperochè nella sua « Bottega tiene cose rare al mondo ». In questa bottega di profumiere all'insegna del Giglio, Enrico III acquistò nel 1574 per 1125 scudi di muschio. (DE NOLHAC e SOLERTI, *Il Viaggio di Enrico III in It.*, Torino, 1890, pagg. 138 e 249). Dieci anni prima una bottega di muschiaro all'insegna del giglio apparteneva a un Giacomo di Milano. Nei citati « Itallenische Forschungen » (Berlino, 1906, vol. I, pag. 342), il Ludwig ne pubblica l'inventario, insieme con altri inventari di botteghe di muschieri e di petteneri.

(2) L'ambra (ven. *ambracan*, fr. *ambre gris*), da non confondersi con la sostanza resinosa, è la secrezione odorosa di certi cetacei.

(3) MARINELLO, op. cit., c. 5.

(4) OCHINO, *Prediche* cit., pagg. 69, 73. — Anche LAURA CERETO impreca alle mollezze femminili: « Aliae frangentes odoribus paliolo subteguntur arabico. Nec desunt, quae cum scaligeris suppedalibus inuersos pelle proferant « soccos. Est et pervulgatum in omnes, quod lautiores alle sindonicis fasciis euincta mollius crura subtexunt, Emoluitum multae premunt panem in vultum. Multae distentam a rugis falso cutem expoliunt: sunt vero paucae quibus « non sanguineae facies cerusae candore pingantur: aliae alio et exquisitiore cultu formosiores videri nituntur, quam « conditor formae disposuit. Pudet irreuerentiae quarundam, lacteas genas ostro rubentium, quae furtiuus ocellis, et « ridentibus buccis venenata intuentium corda transuerberant ».